GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — SABATO 2 FEBBRAIO — NUM. 27

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1º del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Nel corteo pei solenni funerali al Re Vittorio Emanuele II intervenne pure l'Associazione operaia di Châtillon (Aosta), rappresentata dal signor G. Corona.

Alle Rappresentanze ricevute il dì 20 dalle LL. MM., debbono essere aggiunte quelle dei municipi d'Occhieppo Inferiore, i Clubs alpini di Castelnuovo Garfagnana, Perugia, Aosta e la Società operaia di Châtillon.

Condoglianze ed omaggi a S. M. il Re Umberto I:

Liceo ginnasiale e scuole tecniche di Altamura (indirizzo con firme).

Rosani Francolino; Arcurio, maestro elementare di Piazza Armerina.

Municipio di Torrecuso (Benevento).

Municipio di S. Pietro Incariano (Verona).

La Giunta municipale di Castelvetrano.

Il direttore del giardino d'infanzia di Cortona, signor Tommaso Sermini dei Conti Cucciato, inviò un telegramma di omaggio a S. M. la Regina.

Indirizzi di condoglianza e di devozione alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, per la morte del glorioso Sovrano Vittorio Emanuele II, stati trasmessi al Ministero dell'Interno e fatti pervenire alle Loro Maestà:

Rappresentanze municipali di Novara, Bolzaneto, Finale Pia, Monastier di Treviso, Chions, Albissola Superiore, Stigliano, Vanzone con San Carlo, Linarolo, Luserna San Giovanni, Castelfranco di Sopra.

Associazione del Progresso di Forio nell'isola d'Ischia, Società di mutuo soccorso degli artisti ed operai d'Alessandria, Francesco Stancati, maestro elementare del comune di Domanico, Direttrice, Maestre ed Orfanelle dell'Orfanotrofio d'Asti, Notabili della Regione Tiberina, Roma.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Istruzione Pubblica, con decreti in data 16 e 20 dicembre:

A cavaliere:

Ferretti Prospero, di Reggio Emilia, pittore a Calcutta;
Fabbris Anton Maria, bibliotecario nella Università di Padova;
Toussaints Maurizio, prof. direttore di istituto privato in Torino;
Vitali Emilio, dottore oftalmico in Bari;
Bonazzi Luigi, prof. nel liceo pareggiato di Perugia;
Mucci Luigi, parroco ed ispettore degli scavi e monumenti in Sepino;
Ferrando Pietro, preside del liceo ginnasiale di Aquila;
Patrignani Pietro, professore nella Scuola tecnica di Treja;
Chiappardi avv. Francesco, delegato scolastico di Lastra a Signa;
Bruno Paolo, delegato scolastico del mandamento di Sezze;
Bellone Giov. Battista, già delegato scolastico ed ora sindaco di Montegrosso d'Asti;
Argiolas dott. Antonio, maestro elementare a Cagliari;
Ghinassi Domenico, di Lugo, professore;
Abbà Cornaglia Pietro, di Alessandria, maestro di musica;
Turbiglio avv. Luigi, benemerito dell'istruzione elementare in Torino;
Musso dott. Luigi, di Torino, già medico assistente alla clinica dell'ospedale di S. Giovanni in Torino.

LEGGI E DECRETI

Relazione presentata a S. M. dal Ministro delle Finanze.

SIRE,

Chiamato dalla Maestà del Vostro Augusto Genitore di immortale ricordanza e confermato dalla Maestà Vostra nell'arduo quanto onorevole incarico di dirigere l'Amministrazione delle Finanze, io acquistai tosto la convinzione che sia ormai possibile una razionale riforma della tariffa dei prezzi di vendita dei tabacchi. Nessun'imposta è meno gra-

vosa e più produttiva a un tempo. Basti il dire che il solo consumo dei sigari negli ultimi sette anni è aumentato da chilog. 4,169,132 a chilog. 6,551,782 cioè di meglio che il 50 per cento.

Procurarsi i mezzi per apparecchiare una graduale trasformazione dei tributi, mediante la quale possa alleviarsi il peso di quelli che premono più duramente le classi povere e il lavoro, e procedere in quest'opera senza porre menomamente in pericolo, anzi rafforzando il credito dello Stato, e consolidando l'equilibrio finanziario, che costò tanti sacrifizi al paese, è un problema che s'impone giustamente al Governo; ed una delle proposte ordinate a tal fine è quella che, in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, ho ora l'onore di presentare alla Sovrana approvazione della M. V.

La legge dà facoltà al Governo, nell'intervallo delle sessioni legislative, di modificare la tariffa del prezzo di vendita dei tabacchi, salvo a chiedere al Parlamento, alla sua prima convocazione, la conversione del decreto Reale in legge. E non occorre dire le ragioni, molto ovvie, per le quali il Governo in simili casi si è valso di cotesta facoltà, e per le quali conviene che anche oggi se ne avvalga.

L'opportunità poi delle modificazioni che si propongono non dovrebbe parere dubbia, se si consideri che, mentre dal 1864 a questa parte fu esteso a tutto lo Stato il dazio di consumo ed è per le stringenti necessità finanziarie dei comuni continuamente accresciuto; mentre fu stabilita la imposta sulla ricchezza mobile e in breve tempo se ne portò l'aliquota al 13 20 per cento; mentre per salvare la finanza dal disastro che la minacciava, non si esitò a ricorrere all'imposta del macinato, conservando in pari tempo un doppio diritto di bilancia e di importazione sui cereali esteri e sostituendovi poscia un diritto di importazione superiore agli altri due uniti insieme, la tariffa di vendita dei tabacchi da quell'anno è rimasta stazionaria, se tolgansi i recenti rincari nei trinciati e nei rapati di ultima qualità.

Cotesta opportunità fu riconosciuta fin dal 1868 dalla Commissione pei tabacchi istituita sotto il Ministero del compianto Rattazzi. Ma quando la Commissione presentò il suo rapporto nel dì 7 agosto 1868, già era stata sottoscritta la Convenzione per la istituzione della Regìa, e già la Camera era apparecchiata a discuterla.

Nè sarà superfluo rammentare brevemente alcuni fatti.

Negli Stati d'Italia prima del risorgimento nazionale, l'imposta sui tabacchi era riscossa sotto forma di monopolio, essendone immuni soltanto la Sicilia e la Capraia. In Sicilia il tabacco era tassato all'importazione dall'estero.

L'unico Stato in cui l'esercizio del monopolio fosse costituito in una vera e propria Regìa cointeressata era la Toscana; dove l'appaltatore, doveva pagare al Tesoro un annuo canone fisso, ed una partecipazione sulla eccedenza che si fosse verificata oltre una data somma di prodotto lordo.

Una specie di Regìa esisteva anche negli Stati Pontifici, dove il Governo per ricuperare i capitali fissi e mobili della azienda dei tabacchi, che prima era appaltata, e per restituire la cauzione all'appaltatore, aveva contratto un prestito, assicurando ai portatori delle azioni l'interesse del 5 0[0 oltre ad una compartecipazione sul prodotto netto.

Seguìta l'annessione, la tariffa dei tabacchi degli Stati Sardi, la quale, se si eccettui la lombarda, era, rispetto ai sigari, la più elevata di tutte le altre, non potè, come la tariffa doganale, essere immediatamente estesa a tutte le provincie, ostandovi la moltiplicità dei prodotti in vendita e la varietà dei gusti. Si dovette perciò procedere per via di temperamenti con una grande tendenza di parificazione alla tariffa dello Stato subalpino, i cui tabacchi erano dichiarati vendibili in tutto lo Stato.

La parificazione dei prezzi non fu poi compiuta, che colla legge del 21 agosto 1862, la quale in sostanza estese per quanto era possibile la tariffa sarda, ribassando alquanto il prezzo dei rapati di prima qualità e dei trinciati di seconda. Ed erano corsi circa due anni e mezzo dacchè la nuova tariffa si trovava in vigore, quando la legge del 24 novembre 1864 aumentò, a datare dal 12 dicembre di quell'anno, tra il 30 ed il 40 0[0, i prezzi di tutte le qualità di tabacco, e nel 1865 la privativa fu estesa all'isola di Capraia.

Durante l'Amministrazione governativa, il monopolio dei tabacchi diede i seguenti risultati:

Anno	Prodotto lordo	Spese industriali e speciali di amministrazione	Prodotto netto
1861	L. 60,491,320	L. 23,583,078	L. 36,908,242
1862	» 63,546,632	» 29,554,266	» 33,992,366
1863	» 70,300,259	» 29,019,164	» 41,281,095
1864	» 76,602,594	» 31,067,857	» 45,534,737
1865	» 78,095,446	» 28,905,968	» 49,189,478
1866	» 85,756,553	» 28,757,595	» 56,998,958
1867 (col Veneto)	» 93,876,893	» 31,863,006	» 62,013,887
1868	» 95,705,846	» 25,192,168	» 70,513,678

A questi risultati contribuirono due fatti straordinari, l'aumento di tariffa e l'annessione delle provincie venete. Il primo fatto, secondo i computi dell'Amministrazione, si tradusse in un aumento di entrata di 3 1[2 milioni di lire. Il secondo fatto si reputa avere accresciuto le entrate di 10 1[2 milioni di lire, e si può ammettere che abbia influito nella stessa proporzione sulle spese.

Fatte da una parte e dall'altra le necessarie detrazioni, e assunta, quanto alle spese, la media del primo e dell'ultimo biennio, si ha che durante l'amministrazione governativa le entrate crebbero del 35 0[0 e le spese scemarono del 14 0[0. Considerato poi il benefizio netto (fatti sempre gli accennati defalchi) si trae dal premesso prospetto che nel settennio il miglioramento dell'entrata dei tabacchi fu di oltre venti milioni, vale a dire di circa 2,900,000 lire l'anno in media, e ciò a malgrado del prezzo dei tabacchi enormemente accresciuto per la guerra d'America. Nel medesimo tempo, in conseguenza della legge del 24 novembre 1864, lo stock per le scemate vendite aumentava, secondo i computi della Amministrazione, di quasi dodici milioni. Per due anni l'Amministrazione continuò a comperare la materia prima in proporzioni, se non eguali, di poco inferiori a quelle degli anni precedenti; e solo nel 1868 gli acquisti scemarono di oltre sei milioni. Sicchè nel complesso non si va lungi dal vero rite-

nendo che rimanesse un aumento dello stock di otto o nove milioni, e che perciò l'aumento medio annuo dell'entrata fosse di quattro milioni all'incirca.

Tale fu a grandi tratti il progresso finanziario della Amministrazione governativa.

La legge del 24 agosto 1868 approvò la convenzione per la costituzione della Regìa, alla quale rimase affidato l'incarico di esercitare il monopolio dei tabacchi. Gli incassi e le spese durante la sua amministrazione furono quali risultano dal seguente prospetto, dove le variazioni nello stock sono conteggiate fra le spese, gli aumenti in diminuzione e le diminuzioni in aumento.

Anno	Prodotto lordo	Spese industriali e speciali di amministrazione	Prodotto netto
1869	L. 100,443,151	L. 27,784,931	L. 72,658,220
1870	» 100,895,177	» 29,865,214	» 71,029,963
1871	» 105,874,799	» 28,935,448	» 76,939,351
1872	» 112,622,202	» 31,457,009	» 81,165,193
1873	» 117,798,181	» 33,839,749	» 83,959,432
1874	» 120,537,280	» 36,169,540	» 84,367,740
1875 (1)	» 128,147,412	» 40,652,272	» 87,495,140
1876 (1)	» 135,028,150	» 43,136,619	» 91,891,501

Però si deve tener conto anche qui di un fatto straordinario, l'annessione della Provincia Romana.

Detratto il maggior provento che ne fu la conseguenza in lire 4 1/2 milioni, restano per entrata dell'ultimo anno lire 130 1/2 milioni. Quanto alla spesa, volendo anche per la Regìa fare il computo istituito per l'Amministrazione dello Stato, abbiamo per media del primo triennio lire 28, 8 milioni, e per media del secondo lire 41, 8 milioni.

In un periodo pertanto esattamente uguale a quello della Amministrazione governativa, le entrate de'tabacchi amministrate dalla Regìa aumentarono del 30 0/0, e aumentarono pure le spese del 2, 3 0/0. E passando al prodotto netto e fatta anche qui la detrazione per l'annessione della provincia di Roma, si trova l'aumento di circa 15 milioni di lire, cioè di 2, 2 milioni in media annua.

Se non che questo benefizio non andò che in parte a favore dello Stato.

Innanzi tutto si dovè, a termini della convenzione, pagare l'interesse del capitale versato dalla Società, il che importò una spesa annua dal minimo di lire 1,350,000 al massimo di lire 2,344,000.

Poi, stabilito il canone da pagarsi allo Stato, si dovette procedere al reparto degli utili tra lo Stato e la Società.

E qui fa d'uopo ricordare che la convenzione per la costituzione della Regìa volle che il canone del primo periodo esser dovesse eguale al prodotto netto del 1868 ultimo dell'Amministrazione governativa. La determinazione di questo prodotto fu oltremodo difficile; fra le opposte sentenze corse la differenza di quasi sette milioni. Infine però tale prodotto, e quindi il canone a pagarsi in ciascuno dei due anni 1869-1870, anzichè nella cifra di 61 milioni di lire, rimase stabilito in quella di lire 66,894,811.

Il prodotto netto adunque fu ripartito nel seguente modo:

Anno	Interessi del capitale	Canone	Dividendo	
			pel Governo	per la Società
1869	L. 1,631,578	L. 66,894,811	L. 1,652,732	L. 2,479,098
1870	» 2,134,608	» 66,894,811	» 800,218	» 1,200,326
1871	» 2,100,000	» 72,293,032	» 1,018,527	» 1,527,791
1872	» 2,100,000	» 72,293,032	» 2,708,864	» 4,063,296
1873	» 2,100,000	» 72,293,032	» 3,826,160	» 5,739,239
1874	» 2,191,149	» 72,293,032	» 3,953,423	» 5,930,135
1875	» 2,343,001	» 79,484,891	» 2,833,623	» 2,833,623
1876	» 2,218,956	» 79,484,891	» 5,093,826	» 5,093,826

Non detraendo gli interessi per la considerazione che una passività eguale, sebbene latente, gravitava pure sull'Amministrazione governativa, l'introito dello Stato sarebbe aumentato nell'accennato periodo di 11 1/2 milioni, e quindi in media annua di circa un milione e settecentomila lire: benefizio, al quale si devono aggiungere per l'ultimo triennio lire 2 1/2 milioni circa per la sovratassa imposta ad alcune qualità di tabacchi.

Or da queste notizie emerge anche più chiara la conseguenza che la tariffa di vendita dei tabacchi possa essere migliorata.

Imperocchè il corso ascendente del consumo, senza essere presso di noi pronunziato come in altri paesi, dimostra pur sempre che la tariffa attuale è ben lontana dall'adeguarsi ai mezzi economici dei contribuenti. Ho già notato che nei sette anni scorsi la vendita dei sigari è cresciuta di oltre il 50 0/0. Il consumo dei trinciati è salito dal 1869 al 1874 da chilogrammi 7,543,733 a chilog. 8,285,889, e quello dei tabacchi da fiuto, da chilogrammi 3,207,488 a chilogrammi 3,479,852. E frattanto la tariffa attuale di vendita, se tolgansi i trinciati e i rapati delle ultime qualità, è sempre quella attuata nello scorcio del 1864. Sono corsi ormai 13 anni senza che vi si siano introdotte variazioni. È a un dipresso il periodo che intercedette in Francia fra gli ultimi due ritocchi, i quali seguirono nel 1860 e nel 1872, e colpirono i tabacchi comuni aumentandone il prezzo, così la prima come la seconda volta, del 25 0/0. La modificazione di tariffa del 1860 doveva dare un maggior provento di lire 32,000,000 e lo diede infatti, scorsi i due anni. La modificazione del 1872 doveva darne 40 e ne diede 43 dopo un anno. Il consumo non patì diminuzione.

È noto che i prezzi dei tabacchi italiani sono più moderati di quelli di molti altri paesi. È noto che il sigaro francese oltre ad essere composto in gran parte di foglia indigena pesa meno del nostro. Il prezzo dei trinciati in Francia varia da lire 25 a lire 12 50, mentre presso di noi non è che di lire 12 30 — 10 40 — 7 60 — 4 80. Un po' minore, ma sempre sensibilissima anche pei rapati, è la differenza tra la tariffa

(1) Al prodotto lordo del 1875 e 1876 devesi aggiungere il prodotto della sovratassa governativa netto dei compensi dati alla Regia; pel 1875 lire 2,377,466, pel 1866 lire 2,563,792.

italiana e la tariffa francese, nella quale, almeno per le qualità comuni, i rapati e i trinciati sono quotati nella stessa misura.

L'aumento della tariffa negli altri paesi, dove il consumo ha già raggiunto uno sviluppo considerevolissimo, può far temere che questo si arresti o cominci a diminuire. Presso di noi il cammino da percorrere è ancora lungo, come lo prova il prospetto seguente tolto dalla relazione della recente inchiesta francese sui tabacchi, il quale dà per ogni paese d'Europa la quantità di tabacchi consumata per anno e per 100 abitanti:

	Chilogr.	Ettogr.
Belgio	250	»
Olanda	200	»
Germania	150	»
Austria	124	5
Norvegia	102	5
Danimarca	100	»
Ungheria	94	»
Russia	83	3
Francia	81	»
Inghilterra	62	»
Italia	57	»
Spagna	49	»
Svezia	34	»

Posta la convenienza e l'utilità di una riforma, v'è, per altro, da esaminare se l'azione del Governo e del Parlamento potesse essere vincolata dalla Convenzione colla Società della Regìa Cointeressata.

La Convenzione per la costituzione della Regìa previde il caso di modificazioni alla tariffa di vendita de' tabacchi, ma fece soltanto l'ipotesi che fossero proposte dalla Società. « La Società, così l'articolo 16 della Convenzione, si riserva di proporre le modificazioni di tariffa per la vendita de' tabacchi e le modificazioni per la loro fabbricazione, che saranno riconosciute attuabili dietro concerti a prendersi col Ministro delle Finanze. » Nulla è detto delle modificazioni alla tariffa che avrebbe potuto giudicare utili lo Stato, nulla delle conseguenze che da qualsiasi modificazione di tariffa fossero potute derivare, nulla del modo di ripartire il relativo prodotto.

Segue forse da ciò che nella materia de' tabacchi lo Stato abbia rinunziato al suo diritto sovrano di stabilire e variare l'imposta dovuta dai cittadini? Ne segue forse che ai prodotti dell'imposta dovessero applicarsi le regole ordinarie di ripartizione stabilite nel contratto?

Non lo credo. Il diritto dello Stato è inalienabile e il prodotto della imposta deve essere devoluto alle Finanze nazionali.

Se non che l'annunzio di una mutazione di tariffa produce effetti importantissimi innanzi ancora che sia attuata, deludendo amaramente l'aspettazione della Finanza. Gli approvvigionamenti straordinari nel 1864, allorchè si seppe dei prossimi aumenti, furono veramente notevoli. La vendita dei sigari comuni da chilog. 3,962,123 che era nel 1863 salì a chilogrammi 4,266,128; quella dei trinciati di ultima qualità andò da chilog. 2,654,885 a chilogrammi 2,961,584.

Ciò non ha gran peso quando i tabacchi sono amministrati dallo Stato, ma non è così quando vi sta di mezzo una Società privata.

Bisognava evitare questi scogli, e dove era manifestamente un interesse contrario occorreva promuovere, pel più sicuro e maggior vantaggio della Finanza, un interesse convergente della Società. Ond'è che l'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri, allorchè reggeva il Portafoglio delle Finanze, mosso dal concetto che la tariffa dei tabacchi fosse suscettibile di qualche aumento, addiveniva colla Società della Regìa a una riforma della Convenzione, la quale sarà sottoposta all'approvazione del Parlamento. Tale riforma è siffattamente combinata da assicurare allo Stato quasi tutto il provento che i cresciuti prezzi saranno capaci di produrre.

Se non che ad ogni aumento di prezzi suole tener dietro una diminuzione nella vendita ed uno spostamento nei consumi: ond'è che le previsioni de' risultati finanziari delle nuove tariffe non si verificano che gradualmente, e non hanno compiuto effetto se non dopo un certo periodo di tempo.

Conveniva perciò aver presenti gli insegnamenti del passato, esaminare ciascuna qualità di tabacco in relazione non pure alle qualità affini ma alle più diverse, e vedere quali vicende ne avesse subito lo smercio sotto l'influsso delle precedenti variazioni di tariffa, e delle lente modificazioni che si vanno verificando, con tendenza di parificazione, nei gusti dei consumatori. E solo, tenendo ragione di tutto ciò, potevasi giungere ad una riforma, per la quale non si turbasse troppo facilmente il progresso normale delle vendite, e, in un periodo non soverchiamente lungo, si potesse aggiungere al benefizio netto che si sarebbe ottenuto senza toccare le tariffe, quello dimandato all'aumento dei prezzi.

Guidato da questi criteri ho pur procurato di mettere il prezzo di vendita delle varie specie di tabacco in più esatta relazione col prezzo di costo e di semplificare la nuova tariffa coordinandola ad una discreta diminuzione delle specie.

La riforma della tariffa dei tabacchi da fiuto non presentava molta difficoltà.

Fatta una categoria sola dell'erbasanta e dei leccesi come quelli che hanno egual pregio e finezza, si sono ricondotti i rapati, i leccesi, i caradà e gli zenziglio ad una più congrua classificazione, parificando i prezzi delle due prime qualità. Nei rapati la qualità più scelta era tassata a lire 11 90 il chilog., nei leccesi a lire 15, nei caradà a lire 11 90, ne' zenziglio a lire 10 10. Ho adottato per tutte una qualità superiore a lire 14, e poi una prima qualità a lire 9 10, formandone una seconda delle altre due. Per tal guisa alcune qualità, fra cui è notevole il rapato di prima, anzi che aggravio, vengono con la nuova tariffa ad avere un alleviamento di tassa. Le ultime qualità poi dello stesso rapato, dei caradà e de' zenzigli, come quelle che sono consumate dalle classi meno abbienti, rimangono ai prezzi attuali rispettivamente di lire 4 60 e lire 5 30.

Maggiore difficoltà si riscontrava nei tabacchi da fumo, principalmente per le attinenze strettissime che corrono tra i trinciati ed i sigari. Non deve dimenticarsi che nel 1864, in seguito agli aumenti di tariffa, la vendita dei sigari diminuì a un tratto di circa un milione di chilogrammi, quella dei trinciati crebbe invece di un milione e mezzo. Devesi tanto meno dimenticare che nel 1875 essendosi variato il prezzo solamente dei trinciati, ancorchè si trattasse di una lira d'aumento sulle basse qualità, la vendita subì una note-

vole depressione. Essa era stata infatti di chilog. 7,051,259 nel 1874; scese a chilog. 5,170,377 nel 1875 e a chilogrammi 5,024,932 nel 1876, nel tempo stesso che le vendite dei sigari ebbero un forte aumento, da chilog. 1,207,712, quantità dei sigari da cinque centesimi venduta nel 1874, a chilogrammi 1,790,065 nel 1875 e a chilog. 1,924,716 nel 1876.

Occorrendo regolare la tariffa in modo da ottenere nelle incidenze dei consumi le maggiori e più proficue compensazioni, e non potendosi perciò portare aumento soltanto nel prezzo de' sigari senza impedire uno spostamento del consumo verso i trinciati che fruttano meno al Tesoro, non si poteva neppure aggravare troppo il prezzo dei trinciati di 1ª qualità senza impedire una maggior tendenza del consumo verso le qualità inferiori; e d'altra parte non si poteva non procedere con molta prudenza, rispetto a queste ultime, che subirono già un aumento nel 1875.

Io considerai dunque alla pari i trinciati ed i sigari, non perdendo però di vista i prezzi di costo, perocchè i prezzi dei tabacchi non rappresentano soltanto una imposta, ma inchiudono altresì la rimunerazione della spesa di produzione. Ai trinciati nazionali aggiunsi il così detto turco, il quale, essendo fabbricato nel Regno, non potrebbe più annoverarsi tra i tabacchi esteri. Indi portai a lire 14 la qualità superiore, ora tassata a lire 10 10; la prima qualità da lire 7 20 a lire 9 10, e la seconda da lire 5 20 a lire 6 20, pareggiando nello stesso tempo al trinciato di prima qualità il brasile in corda, oggi tassato alla stregua di quello di seconda. Così si ottiene una quasi completa assimilazione di prezzi tra i trinciati ed i tabacchi da fiuto, siccome fu già fatto con molta utilità in Francia, tassando in eguale misura le qualità comuni dei rapati e dei trinciati.

Quanto ai sigari, i miei studi si rivolsero in principale modo ad arrestare la soverchia tendenza del consumo verso la specie da cinque centesimi, a pregiudizio delle specie più costose, e massime di quelle da sette centesimi.

Parve potersi raggiungere l'intento senza alterare la tariffa del 1864. Ed invero esaminando la lettera e lo spirito di essa scorgesi che il minimo prezzo normale dei sigari doveva essere da sette centesimi, e che quello da cinque (nemmeno compreso nel corpo della tariffa) doveva essere un sigaro eccezionale, destinato ad un uso transitorio. Ma in fatto però avvenne che il sigaro da cinque centesimi non solo si conservasse, ma che, altro non essendo se non il sigaro normale più accorciato, acquistasse una grande prevalenza nel consumo. Sicchè oggi sono in vendita sigari di qualità identiche con prezzi da cinque e da sette centesimi, quali sono quelli a foggia svizzera, i fermentati toscani, i forti napoletani e i wevey pressati e non pressati.

Per evitare il grave danno che deriva da ciò alla Finanza, è sembrato che quando si ottenesse di spingere la consumazione verso il sigaro da sette centesimi, si conseguirebbe per ciò solo un benefizio non lieve, non alterando, ma traducendo anzi in fatto il concetto della legge del 1864.

Mi son quindi determinato a lasciare in vendita il sigaro da sette centesimi nelle sue varie specie attuali, corrispondenti al vario gusto dei consumatori, riducendolo però alquanto nel peso; e a sopprimere gli attuali sigari da centesimi cinque, sostituendovene uno di egual prezzo, ma di unica fattura e composizione, costituito quasi tutto di foglia indigena e con maggiore quantità di costa dell'attuale, in guisa da soddisfare al consumo delle classi meno agiate senza incappare lo svolgimento progressivo della vendita degli altri più costosi, e senza pericolo di aumento nel consumo dei trinciati a danno dei sigari.

I sigari da sette centesimi continuerebbero pertanto ad essere il tipo in vendita, vario e pregiato dalla classe media dei consumatori, ma differirebbero dai sigari attuali per peso e lunghezza, in una proporzione intermedia tra i sigari da sette e quelli da cinque.

Vuolsi però notare che le scorte non possono in questo momento essere apparecchiate, e non sarebbe possibile al Governo di mettere in vendita da un giorno all'altro i nuovi sigari. Laonde, finchè questi non sono pronti, e non abbiano raggiunto il grado necessario di stagionatura, si venderebbero gli attuali sigari con prezzi transitori, e cioè quelli da sette ad otto centesimi e quelli da cinque a sei, eccetto i sigari alla paglia da cinque centesimi che, essendo ricercatissimi in alcune provincie, passerebbero subito fra quelli da sette.

Un breve periodo di transizione è anche necessario perchè nelle manifatture si possano introdurre senza inconvenienti le nuove lavorazioni. Nè credo che possa recare alcun danno la mancanza temporanea del sigaro da sette centesimi. Oltrecchè lo stesso fatto si verificò anche nel 1864 (1) allorchè corsero alcuni mesi prima che fosse pronto il sigaro da cinque centesimi, è da avvertire che ora il periodo transitorio sarà assai più breve, avvegnacchè le provvisioni per la fabbricazione dei nuovi sigari si trovino già in corso.

Sire! I computi più moderati mi hanno indotto nel convincimento che dalla riforma che ho l'onore di sottoporre alla Sovrana Vostra approvazione si possa attendere, a cominciare dal 1878, e così gradatamente in ogni anno un considerevole aumento di pubblica entrata, rendendo anche questa volontaria imposta più corrispondente alle buone regole di proporzionalità economica.

E a questo si aggiunge un altro vantaggio. Per quanti studi ad eccitamenti siensi fatti, la coltivazione indigena del tabacco non ha conseguito quello svolgimento del quale è reputata capace, poichè s'incontra in un limite necessario, consistente nei ricettari prefissi alla fabbricazione. Ora l'introduzione di un sigaro da cinque centesimi, del quale il tabacco italiano dovrà essere quasi l'esclusiva materia, contribuira necessariamente e considerevolmente a promuovere la coltivazione indigena.

A questo fine sono stati anche ordinati studi per l'istituzione di un laboratorio chimico, da cui potrà attendersi una utile ed efficace cooperazione della scienza nel miglioramento della fabbricazione de' tabacchi, e della coltivazione, che uopo è promuovere nell'interesse non tanto della Finanza, quanto dell'industria agricola e dell'economia nazionale.

Io quindi confido che la M. V. vorrà onorare della Sovrana sua approvazione l'unito schema di decreto, al quale va unito pur l'altro col quale, in applicazione dell'art. 2 della legge 21 aprile 1862, n. 563, viene coordinata a quella dei nazionali la tariffa dei tabacchi esteri.

(1) **La legge entrò in vigore il 12 dicembre 1864, e il nuovo sigaro da cinque centesimi fu stabilito col decreto 19 marzo 1865 per andare in vendita il 1° aprile e a misura che avesse acquistato il necessario grado di stagionatura.**

Il Numero **4271** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 16 della Convenzione 25 luglio 1868 per la Regia cointeressata dei tabacchi, approvata con la legge 24 agosto stesso anno, n. 4544;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A datare dal 3 febbraio 1878 il prezzo di vendita dei tabacchi fabbricati nello Stato è stabilito secondo l'unita tariffa, firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento alla prossima sua riconvocazione per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1878.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Tariffa dei Tabacchi fabbricati nello Stato.

QUALITÀ DEI TABACCHI e loro denominazione	PREZZO di vendita dai magazzinieri ai rivenditori per chilogramma L. C.	PREZZO DI VENDITA dai rivenditori al pubblico — All'ingrosso per chilogramma L. C.	Al minuto — Base del prezzo	Al minuto — L. C.	OSSERVAZIONI
Rapati.					È vendita al minuto dei tabacchi sia in polvere, sia trinciati quella di quantità minore ai 5 ettogrammi. Pei sigari e per le spagnolette è vendita al minuto quella di un numero minore di 100 pezzi.
Qualità superiore	14 »	14 50	Ettogramma	1 50	La vendita dei nuovi sigari comuni da 7 centesimi e di quelli ordinari da centesimi 5 avrà principio a misura che quelli di dette specie, ora posti in fabbricazione, avranno acquistato il necessario grado di stagionatura.
Prima qualità	9 10	9 50	»	1 »	Fino all'esaurimento completo delle scorte saranno venduti a lire 14,90 il chilogramma ai rivenditori, e rispettivamente a centesimi 8 al pubblico gli attuali sigari comuni da 7 centesimi, ed a lire 11 il chilogramma, e rispettivamente a centesimi 6 gli attuali sigari comuni da 5 centesimi, meno quelli così detti alla paglia, che passeranno immediatamente nella categoria dei sigari da 7 centesimi.
Seconda qualità	4 60	4 80	»	» 50	
Polveri.					
Qualità superiore	14 »	14 50	»	1 50	
Prima qualità	9 10	9 50	»	1 »	
Caradà e Zenziglio.					
Qualità superiore	14 »	14 50	»	1 50	
Prima qualità	9 10	9 50	»	1 »	
Seconda qualità	5 30	5 80	»	» 60	
Trinciati.					
Turco — Serraglio	36 »	38 »	»	4 »	
Turco — Sceltissimo	27 50	28 50	»	3 »	
Turco — Scelto	18 20	19 »	»	2 »	
Qualità superiore	14 »	14 50	»	1 50	
Prima qualità	9 10	9 50	»	1 »	
Seconda qualità	6 20	6 70	»	» 70	
Brasile in corda.					
Qualità unica	9 10	9 50	»	1 »	
Sigari					
Superiore e uso esteri — Prima qualità	54 »	57 »	Per pezzo	» 30	
Superiore e uso esteri — Seconda qualità	45 »	47 50	»	» 25	
Superiore e uso esteri — Terza qualità	36 »	38 »	»	» 20	
Superiore e uso esteri — Quarta qualità	27 50	28 50	»	» 15	
Scelti	18 20	19 »	»	» 10	
Comuni	12 90	13 30	»	» 07	
Ordinari	9 »	9 50	»	» 05	
Spagnolette.					
Prima qualità	14 90	15 30	»	» 08	
Seconda qualità	11 »	11 50	»	» 06	
Terza qualità	7 »	7 50	»	» 04	

Roma, addì 2 febbraio 1878.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il num. **4272** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 2 della legge 21 aprile 1862, n. 563;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A datare dal 3 febbraio 1878 il prezzo di vendita dei tabacchi esteri è stabilito secondo l'annessa tariffa, firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1878.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Tariffa dei tabacchi esteri.

QUALITÀ DEI TABACCHI e loro denominazione	Prezzo di vendita dai magazzinieri ai rivenditori per chilogramma L. C.	PREZZO DI VENDITA dai rivenditori al pubblico — All'ingrosso: per chilogramma L. C.	per mezzo chilogramma L. C.	Al minuto: per sigaro e per ettogramma	L. C.	OSSERVAZIONI
Sigari d'Avana						
Sopraffini	270 »	285 »	142 50	per sigaro	1 50	È vendita al minuto dei tabacchi trinciati quella di una quantità minore di cinque ettogrammi. È vendita al minuto pei sigari e per le spagnolette quella di un numero inferiore ai 100 pezzi.
D'eccezione 1ª qualità . . .	216 »	228 »	114 »	»	1 20	
D'eccezione 2ª id. . . .	180 »	190 »	95 »	»	1 »	
D'eccezione 3ª id. . . .	162 »	171 »	85 50	»	» 90	
D'eccezione 4ª id. . . .	144 »	152 »	76 »	»	» 80	
Superiori 1ª qualità . . .	126 »	133 »	66 50	»	» 70	
Superiori 2ª id. . . .	108 »	114 »	57 »	»	» 60	
Superiori 3ª id. . . .	90 »	95 »	47 50	»	» 50	
Superiori 4ª id. . . .	81 »	85 »	42 50	»	» 45	
Comuni 1ª qualità . . .	72 »	76 »	38 »	»	» 40	
Comuni 2ª id. . . .	63 »	66 »	33 »	»	» 35	
Comuni 3ª id. . . .	54 »	57 »	28 50	»	» 30	
Comuni 4ª id. . . .	45 »	47 »	23 50	»	» 25	
Spagnolette						
Superiori	22 »	23 »	11 50	per spagnoletta	» 12	
Spagnolette 1ª qualità . . .	14 90	15 30	7 65	»	» 08	
Spagnolette 2ª id. . . .	11 »	11 50	5 75	»	» 06	
Spagnolette 3ª id. . . .	7 »	7 50	3 75	»	» 04	
Trinciato						
Qualità unica	18 20	19 »	9 50	per ettogramma	2 »	

Roma, addì 2 febbraio 1877.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

A. MAGLIANI.

Il Num. **4270** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso;

Veduto il Regio decreto 14 giugno 1874, numero 1942 (Serie 2ª);

Veduto l'art. 6 del regolamento, approvato con R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2ª);

Veduto il decreto del Ministro delle Finanze in data 19 novembre 1877, col quale fu autorizzato il Consorzio degli Istituti di emissione a mettere in circolazione n. 340,000 biglietti consorziali definitivi da lire 250 pel valore di 85 milioni di lire, e n. 170,000 biglietti consorziali definitivi da lire 1000 pel valore di lire 170 milioni;

Veduti i decreti Reali del 17 luglio 1876, n. 3234; del 22 ottobre stesso anno, n. 3478, e del 27 aprile 1877, n. 3801, coi quali fu stabilito che i biglietti della Banca Nazionale nel Regno dei tagli di lire 1, 2, 5, 10 e 20 dichiarati provvisoriamente consorziali col prementovato decreto del 14 giugno 1874, dovevano cessare di avere corso forzoso e di essere inconvertibili in tutto lo Stato ed in tutte le contrattazioni rispettivamente dalle epoche in quei Reali decreti determinate;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I biglietti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia da lire 250 e da lire 1000 stati dichiarati provvisoriamente consorziali col Reale decreto del 14 giugno 1874, n. 1942 (Serie 2ª), cesseranno col 1° aprile 1878 di avere corso forzoso e di essere inconvertibili in tutto lo Stato ed in tutte le contrattazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1878.

UMBERTO

A. BARGONI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica, vacante nella Regia Università di Torino.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica, vacante nella Regia Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 25 febbraio 1878 p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 22 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma indirizzato da Costantinopoli, in data 30 gennaio, alla *Politische Correspondenz* di Vienna torna a ripetere che la pretesa della Russia relativa all'occupazione temporaria della capitale turca, da parte di parecchi corpi dell'esercito russo, forma l'ostacolo principale alla conclusione dell'armistizio ed alla firma dei preliminari di pace. Finora la Porta si è rifiutata di aderire a questa domanda, e spera ancora sempre che il quartiere generale russo terminerà per abbandonarla.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino dice che il ritardo nella conclusione dell'armistizio sembra dipendere principalmente da ostacoli relativi a condizioni d'indole più specialmente militare.

E l'*Agenzia Russa* di Pietroburgo afferma che il ritardo è spiegato dalla via indiretta che si dovette prendere per far pervenire le istruzioni della Porta ai plenipotenziari, che intanto erano partiti per Adrianopoli col granduca Nicolò.

La *Presse* ed il *Fremdenblatt* di Vienna recano il sunto della nota che l'Austria avrebbe indirizzata a Pietroburgo, ed alla quale, secondo un telegramma giunto ieri, il governo russo avrebbe risposto in modo soddisfacente. La nota austriaca diceva in sostanza che l'Austria non contesta menomamente alla Turchia il diritto di stipulare trattati che riguardano i suoi propri interessi, che deve però ritenere come nulli quegli accordi che alterassero i trattati ora esistenti, e concernessero interessi austro-ungarici od europei, e ciò fino a tanto che non si sia concertato e sanzionato un accordo da parte delle potenze firmatarie del trattato di Parigi.

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra, il 28 gennaio, il signor Stafford Northcote dichiarò al signor Gousley che, circa il canale di Suez, non esistono altri documenti oltre quelli che furono comunicati l'anno scorso.

Lord Hartington chiese, ed il cancelliere dello Scacchiere consentì, che la discussione sui crediti suppletivi venisse rinviata al domani.

Indi la Camera si costituì in Comitato.

Quivi il signor Stafford Northcote, le cui parole furono calorosamente approvate dal partito ministeriale, dichiarò che la domanda dei crediti fatta dal Governo esigeva una discussione calma e non irritante, perchè si trattava di una delle deliberazioni più importanti che mai fossero state sottoposte al giudizio della Camera attuale.

Il ministro prese poi ad esporre la situazione dei belligeranti nei termini che riassumiamo:

La Turchia vinta inviò dei plenipotenziari per discutere le condizioni di pace e quelle d'un armistizio. I generali russi risposero che non poteva accordarsi un armistizio, eccettochè

a condizione che si sarebbe d'accordo su certe clausole della pace, che devono formare la base del futuro trattato.

Si può mettere in dubbio la regolarità di questo modo di procedere, quantunque sia abbastanza naturale da parte della Russia di proporre certe condizioni come basi della pace.

Talune di queste condizioni furono comunicate, e si annunciò che la Porta era pronta ad accettarle, ovvero ch'essa le aveva già accettate. Ma il governo non ha saputo che l'armistizio sia stato concluso. Esso ignora la causa di questo ritardo e non può che formare delle congetture a questo proposito, ma quale si sia questa causa, i giorni si succedono senza che questa firma sia stata data, ed in questo frattempo gli eserciti russi continuano la loro marcia in avanti.

Il governo non ha obbedito che al desiderio di avvertire la Porta — la quale non consultò l'Inghilterra relativamente alle condizioni proposte e volle agire a modo suo — che se avesse consultato l'Inghilterra, questa non avrebbe potuto darle alcun consiglio, stante la responsabilità che potrebbe incorrere se la Porta s'inducesse ad accettarlo. Questo consiglio avrebbe potuto essere interpretato come una approvazione. D'altra parte, consigliarle di rifiutare le condizioni, sarebbe correre il rischio di prolungare la guerra.

Un silenzio assoluto era quindi un dovere per l'Inghilterra, ma riuscirà impossibile evitare di esprimere la sua opinione sulle condizioni conosciute. Fra i documenti che saranno presentati domani si troverà l'enumerazione di queste condizioni che furono comunicate da fonte non ufficiale, ma autorevole. Queste condizioni sono le seguenti:

1. La Bulgaria, come nazionalità, mantenuta nei limiti stabiliti dalla Conferenza per le nazionalità autonome tributarie, con un governatore cristiano ed una milizia nazionale, e senza truppe turche, salvo in qualche punto da determinarsi ulteriormente.

2. Indipendenza del Montenegro, con estensione del territorio equivalente allo *statu quo* militare attuale, e con una limitazione di frontiere da farsi ulteriormente.

3. Indipendenza della Rumenia con una indennità territoriale sufficiente.

4. Indipendenza della Serbia, con rettificazione delle sue frontiere.

5. Un'amministrazione autonoma sufficientemente garantita alla Bosnia ed all'Erzegovina.

6. Riforme analoghe nelle altre provincie cristiane della Turchia.

7. Indennità da pagarsi alla Russia per le spese di guerra, sia in danaro, sia in territorio, sia sotto ogni altra forma che sarà determinata in seguito.

8. Accordo ulteriore che serba illesi i diritti e gli interessi della Russia negli stretti.

Il signor Stafford Northcote continuò dicendo che queste condizioni sono molto gravi. Esse comprendono tutto il centro della Turchia europea, accordando alla Bulgaria non una semplice autonomia amministrativa, ma ponendola allo stesso livello della Rumenia e della Serbia prima della guerra. Il governo inglese ha poi ricevuto notizia che il principe di questo nuovo Stato dovrà essere scelto dallo Czar; per modo che nel cuore della Turchia vi saranno grandi forze sotto il comando di un principe devoto alla Russia.

La posizione della Serbia, del Montenegro, della Rumenia e persino della Bulgaria, desterà un vivo interesse dappertutto oltre che in Inghilterra. Essa darà senza dubbio luogo ad un esame profondo da parte delle potenze d'Europa. La Russia potrebbe persino, in un caso estremo, prendere Salonicco o Smirne.

Queste considerazioni indicano la necessità d'un accordo relativamente alle condizioni di pace. Le parole: " un accordo ulteriore che mantenga illesi gli interessi della Russia nei Dardanelli e sul Bosforo " possono significare qualche cosa al pari che non dir nulla.

La navigazione degli stretti è una quistione d'un potente interesse per l'Inghilterra.

Degl'impegni adottati separatamente dalla Russia e dalla Turchia su questa quistione non sarebbero nè riconosciuti nè ammessi.

Le ripetute dichiarazioni dell'Austria dimostrano ch'essa considera questo punto come la chiave di volta dell'edifizio dell'Europa meridionale.

La Turchia, non curando tutti i consigli, intraprese la lotta che sostenne vigorosamente; vinta, il risultato dev'essere una modificazione radicale.

L'armistizio e la pace saranno conchiusi presto o tardi; allora le potenze saranno invitate ad esaminare la situazione, e l'Inghilterra potrebbe trovarsi lesa ne'suoi interessi.

La politica del governo aveva dettato il messaggio di lord Derby, del mese di maggio, che si sforzava d'impedire alla conflagrazione di estendersi e di far nascere nuove complicazioni intorno alla Grecia. Agivamo come semplici amici, cercando di calmare i dissensi senza esercitare pressione, nè ricorrere a sotterfugi, ed al solo scopo d'impedire la guerra.

L'oratore prese quindi a spiegare la condotta che il governo tenne questi ultimi giorni ed a provare che essa fu sempre ispirata dalle stesse ragioni. Non serve esaminare se i ritardi frapposti all'invio delle istruzioni per la firma dei preliminari della pace e dell'armistizio sieno accidentali o volontari; basta constatare il fatto che i russi si avanzano. Riguardo al canale di Suez il signor Stafford Northcote disse non essere necessario parlarne pel momento.

Egli discorse poi della nota inviata il 13 dicembre da lord Derby a Pietroburgo per esprimere la speranza che i russi non avrebbero occupata neppure temporaneamente Costantinopoli e per dichiarare che in caso diverso il governo della regina si sarebbe ritenuto libero di operare secondo che gli paresse conveniente per la protezione degli interessi inglesi.

Il 20 dicembre giunse la risposta della Russia, risposta molto amichevole, ma che non risolveva la questione. La risposta indicava in modo chiarissimo che forse la politica russa avrebbe resa necessaria una marcia su Costantinopoli. Infatti il 12 gennaio le truppe russe si spingevano fino ad Adrianopoli e di là in direzione di Gallipoli. L'Inghilterra fece sapere che qualunque operazione diretta a porre i Dardanelli sotto il controllo della Russia sarebbe stata di ostacolo alla presa in considerazione delle proposte per una sistemazione definitiva. Il principe Gortschakoff rispose che i russi non si sarebbero spinti fino a Gallipoli purchè tuttavia quella piazza non dovesse servire di punto di concentramento delle forze turche. Inoltre il principe Gortschakoff chiedeva che l'Inghilterra desse anche per parte sua l'assicurazione di non occupare Gallipoli.

Ad onta di ciò i russi continuarono ad avanzare, e quando Suleyman pascià si ripiegò sopra Gallipoli il governo inglese deliberò di inviare la flotta all'ingresso dei Dardanelli.

Il Sultano inviò un firmano d'ammissione per la flotta, e poco dopo si seppe che la Porta era disposta ad accettare le condizioni della pace, e che la navigazione degli stretti non sarebbe regolata fra la Russia e la Turchia, ma bensì dalla Conferenza. La flotta ricevè allora un contr'ordine.

L'invio della flotta era un provvedimento provvisorio che non ha nulla da fare colla domanda del credito.

La quistione è ora di sapere se l'Inghilterra si presenterà al Congresso, forte dell'adesione unanime della nazione. L'Inghilterra è potente quanto mai, e, se è posta alla prova, il paese non potrebbe chiedere la pace ad ogni costo, lasciando credere che la Gran Bretagna abbia timore di fare la guerra. Può darsi che i crediti domandati non siano interamente adoperati; essi permetteranno tuttavia al governo di presentarsi alla Conferenza munito dei poteri necessari per utilizzare le forze della nazione. Se la Camera rifiuta questa prova di fiducia al governo, questo dovrà accettare la sua decisione, ma si troverà nell'impossibilità di trattare, colla autorità che gli è necessaria, quistioni importanti come saranno quelle che si discuteranno in seno alla Conferenza europea.

Queste conchiusioni del cancelliere dello Scacchiere furono molto applaudite.

Rilevando talune altre domande il signor Stafford Northcote disse che gli ordini dati all'ammiraglio Hornby gli ingiungevano di recarsi a Costantinopoli per mantenere libero il passaggio degli stretti, per proteggere i nazionali e le loro proprietà, astenendosi dal prender parte alle ostilità fra la Russia e la Turchia.

Sopra proposta di lord Hartington il seguito della discussione venne differito a ieri 31 gennaio.

Nel giorno successivo, che fu il 29, nella medesima Camera dei comuni il signor Bourke disse essere desiderabile che non vengano pubblicati i documenti relativi a Candia. L'isola non è in istato di insurrezione, ma vi regna una grande concitazione.

Rispondendo al dottor Kenealy, il signor Stafford Northcote dichiarò di non aver conoscenza di un accordo fra la Russia, l'Austria e la Germania in vista di un'alleanza offensiva e difensiva, il cui scopo sarebbe lo spartimento della Turchia. Fra le potenze interessate in questa questione, l'Inghilterra ha speciali ragioni per dubitare che questa alleanza esista. Fra qualche settimana, fra qualche mese forse si saprà se le potenze agiscono di concerto. Il signor Northcote disse poi di non avere ricevute notizie circa la firma dell'armistizio.

Il signor Forster annunziò poi di voler deporre, come infatti depose nella seduta di giovedì, la seguente mozione:

"La Camera, informata dal discorso della regina che le condizioni dalle quali dipende la neutralità dell'Inghilterra non sono state violate, e non avendo ricevute informazioni sufficienti per giustificare una deviazione dalla linea politica della neutralità e della pace, non vede ragione che si aumentino i carichi del paese col voto di crediti inutili. "

Si diceva che questo emendamento sia stato proposto dal signor Forster in seguito a rifiuto del marchese d'Hartington.

Lo stesso giorno 29 fu distribuita al Parlamento inglese la corrispondenza diplomatica relativa agli affari d'Oriente.

In un dispaccio diretto il 28 gennaio da lord Derby a lord Loftus, lord Derby dichiara che il conte Schouwaloff gli ha letto l'estratto di un dispaccio del principe di Gortschakoff che lo autorizzava ad affermare categoricamente che la Russia considera il passaggio delle navi da guerra nel Bosforo come una questione europea che la Russia non pensa in nessun modo a risolvere da sè.

Un altro dispaccio del signor Layard a lord Derby riferisce le condizioni di pace e soggiunge che esse equivalgono alla distruzione della Turchia d'Europa. I russi si avanzavano sempre verso Gallipoli.

Un dispaccio del principe Gortschakoff al conte Schouwaloff annunzia che, secondo le informazioni pervenute al governo russo, masse di truppe turche si dirigevano sopra Gallipoli; che quindi l'imperatore aveva dato ordine al granduca Nicolò di mandare un corpo di osservazione in quella direzione, senza però farlo avanzare fino sotto la piazza; e che in tal modo il governo russo rimane fedele alle sue intenzioni e anzi le oltrepassa.

Un memoriale di lord Derby al conte Schouwaloff esprime il desiderio che si eviti la occupazione anche temporanea di Costantinopoli. Nel caso che i russi avessero accennato ad occupare Costantinopoli o i Dardanelli, l'Inghilterra si riservava di fare le pratiche necessarie per tutelare i suoi interessi.

A questo memoriale il conte Schouwaloff rispose che Costantinopoli ed i Dardanelli continuavano a non entrare negli intendimenti dello Czar; ma che l'imperatore di Russia si riservava la libertà di azione, che forma il diritto dei belligeranti.

Lord Loftus obbedendo alle istruzioni di lord Derby indirizzò al principe Gortschakoff un *memorandum* nel quale si dichiarava il governo inglese essere d'avviso che qualunque trattato fra la Russia e la Porta per cui venissero a subire modificazioni i trattati del 1856 o del 1871 avrebbe da essere un trattato europeo e non potrebbe aver valore senza il consenso delle potenze che hanno partecipato ai precedenti.

Il principe Gortschakoff non diede alcuna risposta a questo *memorandum* per cui lord Loftus espose l'opinione che il documento non sia stato riguardato se non come una semplice constatazione dell'opinione inglese.

Alla preghiera trasmessagli da lord Loftus in nome di lord Derby perchè la Russia emanasse un proclama diretto a rassicurare le popolazioni turche spaventate, il principe Gortschakoff rispose che un proclama di tal specie era stato emanato allo scoppiare della guerra e che non era quindi il caso di pubblicarne un altro.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 1°. — I giornali annunziano che la risposta della Russia alla recente nota del conte Andrassy è giunta ieri a Vienna. La risposta è molto cortese e accetta completamente le

domande dell'Austria. Il gabinetto di Pietroburgo riconosce assai esplicitamente che le condizioni preliminari conchiuse colla Turchia potrebbero essere modificate, ammettendo che esse non possano considerarsi come definitive finchè l'Europa non vi abbia acconsentito.

Atene, 1. — L'Assembrea nazionale di Candia proclamò la decadenza del governo ottomano, e l'annessione alla Grecia. Il popolo ratificò con entusiasmo questa decisione dell'Assemblea.

Tutta la popolazione della Grecia fu chiamata a far parte della guardia nazionale. Regna un grande entusiasmo per la guerra.

Costantinopoli, 30. — (Dispaccio giunto per la via di Alessandria.) — Non si ha alcuna notizia dei delegati. Ignorasi il risultato delle trattative.

I russi si avanzano e sono con grandi forze in Adrianopoli.

I forti che difendono Costantinopoli sono in istato di resistere.

Le ambasciate domandarono l'allontanamento dei circassi. La Porta promise di prendere alcune misure di sicurezza.

Parigi, 1. — Il *Journal des Débats*, esaminando la situazione, fa osservare che tutto è subordinato al Congresso, al quale il principe di Bismark si oppone.

Londra, 1. — *Camera dei Comuni*. — Northcote dice che la Porta telegrafò a Musurus, ambasciatore di Turchia, che le basi preliminari della pace dovevano essere firmate ieri in Adrianopoli: il governo ignora ancora presentemente la conclusione dell'armistizio e le condizioni.

Bourke dice che nessuno potrà dire che le condizioni russe non equivalgano alla distruzione della Turchia; soggiunge che dalla decisione della Camera dipende una pace durevole e assicurata, o una guerra futura; che l'invio della flotta a Costantinopoli era un fatto essenzialmente pacifico e che i crediti domandati permetteranno all'Inghilterra di esercitare un'influenza pel bene di tutti.

Beach spera che il partito liberale aiuterà il governo ad esercitare la sua legittima influenza.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Atene, 1. — Il governo ordinò che 12,000 uomini varchino domani la frontiera per occupare la Tessaglia, l'Epiro e la Macedonia, e prevenire i massacri.

La Camera votò le requisizioni di guerra.

Il prestito di 10 milioni di dramme fu coperto dalla Banca Nazionale.

Pietroburgo, 1. — L'*Agenzia russa* dice che, se viene proposta una conferenza, la Russia non si opporrà.

Versailles, 2. — *Camera dei deputati*. — (Seduta della notte.) Continuasi la verifica dei poteri.

Faure, della destra, lascia il suo banco e si reca a provocare uno della sinistra.

Essendosi proposto un voto di biasimo contro Faure, la destra abbandona la sala.

Segue un vivo incidente.

Rouher domanda che la maggioranza finisca cogli annullamenti delle elezioni e si occupi di affari più seri.

Gambetta difende la maggioranza contro l'accusa di parzialità e di spirito di partito; dice che la candidatura ufficiale commuove l'Europa contro di noi. *(Proteste)*.

Rouher attacca le candidature ufficiali.

Gambetta rimprovera Rouher, che era il vice-imperatore e padrone assoluto, di aver fatto votare il Messico, e delle nostre ultime disgrazie.

Rouher nega la sua partecipazione alla guerra del 1870; dice che la follia e la temerità dei repubblicani fecero perdere alla Francia due provincie.

Dietro domanda della sinistra, approvasi la chiusura per far ritirare a Rouher le sue parole.

NOTIZIE DIVERSE

— Ci scrivono da Montecalvo Irpino il 29 gennaio che, il 22 dello stesso mese, per cura di quel Municipio vi si celebravano solenni funerali alla venerata memoria del Re Vittorio Emanuele II, con l'intervento di tutte le autorità locali, e con l'assistenza di tutto il clero. La mesta cerimonia riescì imponente non meno che commovente, e quando fu terminata, il Municipio fece distribuire pane e danaro ai poveri.

Dalla Giunta comunale venne pure deliberato che questo comune concorra con L. 100 al monumento nazionale che deve erigersi in Roma alla memoria del gran Re defunto.

— Il 27 gennaio decorso, nell'Oratorio Israelitico, furono celebrati solenni funerali in suffragio dell'anima del Re Vittorio Emanuele. Le iscrizioni che vi erano sulla porta ed ai due lati del catafalco furono dettate dal signor Salvatore De Benedetti, professore di lingua ebraica in quella Regia Università.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Parma* del 31 gennaio, che i pochi israeliti dimoranti a Parma, trovandosi riuniti nel loro Oratorio allo scopo di pregare per la grande anima di Re Vittorio Emanuele II e per la prosperità di Re Umberto I e della sua Augusta Famiglia, vollero chiuse le preci con un'opera di beneficenza.

Raccolta, per oblazioni degli astanti, la somma di lire duemilasessantatrè, fu poi per decisione unanime stabilito che venisse depositata sopra una cartella della Cassa di Risparmio intestata: *Fondo per l'Orfanotrofio maschile Vittorio Emanuele II in Parma.*

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 3 febbraio 1878, all'ora 1 pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

D'ordine del presidente

Il Segretario: P. Blaserna.

Beneficenza. — La *Lombardia* di Milano del 1° febbraio ci apprende che il sacerdote D. Onorato Zucchi, cappellano nello ospedale Fate-Bene-Fratelli a Porta Nuova, morto non ha guari in quell'Istituto, ha destinato il suo ragguardevole patrimonio, parte ai Fate-Bene-Fratelli e parte ad opere di beneficenza.

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* del 2 annunzia le seguenti variazioni alla tabella della stanza dei corpi:

Il 2° battaglione del 69° fanteria si è trasferto a Caltanissetta.

Il 3° battaglione del 69° fanteria si è trasferto a Piazza Armerina.

La 6ª compagnia di disciplina si è trasferta a Peschiera.

La galleria del Gottardo. — Nella settimana decorsa, scrive la *Gazzetta Ticinese* del 29, il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 15 50 dalla parte di Gœschenen e di metri 10 50 dalla parte di Airolo. Totale, metri 26. Media quotidiana, metri 3 e 70 centimetri.

Pubblicazioni bibliografiche. — Il prof. L. T. Gagliardi ebbe l'ottima idea di raccogliere in un volume, col titolo: *La morte di Vittorio Emanuele II e l'esaltazione al trono di Umberto I* (Roma, Tipografia del Senato), tutti gli scritti pubblicati dalla stampa periodica nostrana ed estera su quei due grandi e memorabili fatti, che tanto straordinariamente commossero non solo l'Italia, ma tutto il mondo civile, da Roma a Washington, da Londra agli ultimi confini dell'Europa.

Questo volume ci mette sott'occhi ciò che ben potrebbe chiamarsi il *nuovo plebiscito* sull'Italia della stampa e della pubblica opinione universale.

Fra le centinaia d'articoli in quello raccolti meraviglioso è l'accordo e l'unità dei concetti e dei giudizi; è un grande e schietto

inno al glorioso Re che ha creato l'unità della sua patria, è una affermazione nuova e solenne di questa unità."

Sotto questo aspetto il libro del prof. Gagliardi, che si scorre e si rilegge coll'intima soddisfazione di chi ama ritornare sulle grandi e care memorie, ha pure il merito di un'opera patriottica.

— Il prof. Giuseppe Saredo, della R. Università di Roma, ha pubblicato, col titolo: *Il passaggio della Corona secondo il diritto pubblico italiano* (Roma, tip. Civelli), un opuscolo nel quale svolge con molta perspicuità e dottrina giuridica alcune importanti questioni cui potrebbe dar luogo il passaggio della Corona nello stato presente della legislazione italiana. Giureconsulto, l'autore piglia in esame quelle questioni, secondo le regole e i principii del diritto costituito, tenendosi, fuori d'ogni polemica o riguardo di partito, nella serena e imparziale regione della discussione scientifica.

È un commentario rapido, ma chiaro, dotto e preciso del nostro diritto pubblico in quell'argomento.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico.

Firenze, 1° febbraio 1878 (ore 16 18).

Greco levante fortissimo e mare grosso a Portotorres. Venti di maestrale freschi o forti, e mare agitato in alcuni punti dell'Adriatico. Cielo coperto a Rimini, nelle Marche e in varie stazioni della Calabria inferiore e della Sicilia. Nebbia a Camerino. Pioggia a Torre Mileto (Gargano). Barometro alzato da 3 a 7 mm. Moncalieri 769 mm. Taranto (Sicilia) 762 mm. Tempo generalmente buono nella Gran Bretagna. Nevica a Pietroburgo, ad Hermanstadt ed a Vienna. Cielo coperto in molti altri paesi dell'Austria Nel periodo decorso piogge nel nord della Sardegna, in Ancona, presso il Gargano e in tutti i dintorni di Napoli. Neve continua ad Urbino. Pioggia, neve e mare burrascoso a Rimini. Greco forte e mare agitato a Venezia. Probabili venti generalmente moderati nelle regioni nord con cielo sereno in molte stazioni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 febbraio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 85	78 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	83 30	83 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 90
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	841 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2025 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1140 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	705 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	414 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	378 —	376 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 55	108 30	— —
Lione	90		— —	— —
Londra	90	27 27	27 22	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 80	21 78	— —
Sconto di Banca	5 0|0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0\|0 - 1° sem. 1878: 81 02 1\|2, 81 cont.; 81, 81 02 1\|2, 80 95, 80 97 1\|2 fine

Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba 378.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1006)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 19 febbraio 1878, negli uffici della R. prefettura in Roma, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli uffici dell'Intendenza di Finanza in Roma.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
(*a*) 1	6686	6830	Comune di Monterotondo. — Provenienza dal Convento dei Cappuccini di S. Francesco d'Assisi in Moterotondo. — Fabbricato ex-monastico con chiesa annessa, composto di n. 31 vani, sito in prossimità della città, nel luogo denominato i Cappuccini, confinante col piazzale della chiesa e col terreno sottodescritto, in mappa sezione I, città, lettere *O*, *N*, *M*. Già tenuto ad economia dall'ente morale. — Terreno boschivo, vignato, ortivo e seminativo, cinto di mura, annesso col fabbricato suddetto, in mappa sez. I, n. 649 al 655. Estimo scudi 773 14. Affittato a Betti Salvatore. La chiesa passa all'acquirente coll'onere dell'ufficiatura nei giorni festivi	1 84 »	18 40	16,543	1654 30	1180	100

(*a*) Veggasi avviso 953.

484 Roma, addì 31 gennaio 1878.

L'Intendente: TARCHETTI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Diffidamento per offerta di ventesimo.

Essendosi proceduto all'incanto pei lavori di adattamento ed ampliamento dei locali ad uso del Distretto militare, in conformità degli avvisi pubblicati nel 22 andante, lo stesso è rimasto aggiudicato al signor Rescigno Cristofaro fu Agostino, col ribasso del 12 per cento sull'ammontare dei lavori medesimi, il cui presuntivo è di lire 50,000.

Potrà presentarsi offerta di ribasso di ventesimo o d'altra maggior somma a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 5 entrante febbraio.

Le condizioni di appalto e di ammissibilità all'asta sono quelle stesse indicate ne' primi avvisi, e trovansi visibili a tutti nell'ufficio comunale con l'intero capitolato ed estimativo dei lavori.

Barletta, 31 gennaio 1878.

480 *Il Segretario Comunale*: F. GIRONDI.

CITTÀ DI SAVONA

Avviso di pronunciato deliberamento *dell'appalto di lavori per ampliazione della Caserma Santa Teresa.*

L'appalto, bandito coll'avviso d'asta dell'otto scadente mese, di opere e lavori muratori per ampliamento del fabbricato comunale di Santa Teresa ad uso di caserma militare in questa città, fu oggi provvisoriamente deliberato col ribasso del sei per ogni cento lire.

Si rinnova l'avviso che il termine perentorio per la diminuzione del ventesimo, il quale termine era ridotto a giorni dieci, scadrà colle ore dodici meridiane di domenica dieci dell'imminente febbraio.

Savona, 31 gennaio 1878.

491 *Il Segretario Comunale*: DODERO.

COMUNE DI TERRICCIOLA

Avviso di concorso.

Rendesi noto che il termine utile per presentare le istanze per il concorso al vacante impiego di segretario di questo comune, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1600, è stato prorogato a tutto il 15 febbraio prossimo.

Terricciola, 31 gennaio 1878.

493 *Il Sindaco*: A. SOZZI.

(2ª *pubblicazione*) 367

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea ordinaria che avrà luogo il 17 febbraio prossimo ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1218.

Ordine del giorno:

1° Riferimento del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio a tutto il 1877.

2° Rapporto dei signori revisori sul bilancio stesso e approvazione di esso.

3° Nomina e rinnovazione del Consiglio di amministrazione.

4° Nomina di due revisori pel bilancio 1878.

Bologna, 23 gennaio 1878.

Il Consiglio d'Amministrazione.

AVVERTENZA. — L'azionista che vuole intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di dieci azioni della Società intestata presso la Sede della Società stessa o presso la Cassa di Risparmio di Jesi non più tardi del giorno 16 febbraio, riportandone ricevuta.

Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 20, 21 e 22 dello statuto sociale.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA

Appalto delle Terme di Porretta

AVVISO DI 2° INCANTO.

Sulla corrisposta di lire 4040, per la quale nel primo esperimento di asta venne deliberato l'appalto delle Terme di Porretta, essendosi offerto in tempo utile un aumento di lire 220, superiore perciò alla vigesima, la suddetta Deputazione provinciale, nel giorno di sabato 16 febbraio prossimo, all'un'ora pomeridiana terrà nella sua residenza il secondo e definitivo esperimento di incanto sulla base dell'apposito capitolato, tuttora in deposito presso l'ufficio della segreteria provinciale.

Avvertenze.

1. L'appalto ha la durata di 25 anni e come all'art. 4 del capitolato.
2. L'asta avrà luogo col metodo della estinzione di candela, secondo le formalità prescritte dal Regolamento generale sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.
3. L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 4260, che è l'ammontare della corrisposta annua da pagarsi in due rate a termini dell'art. 6 del capitolato.
4. L'appaltatore ha l'obbligo di far eseguire alcune opere per un valore non maggiore di lire 60,000, ricevendone rimborso dall'amministrazione nei modi e termini indicati specialmente dagli articoli 14, 15 e 16 del capitolato suddetto.
5. Non sarà ammesso all'asta chi non proverà di aver fatto a titolo di cauzione provvisoria il deposito di lire 4,000, presso la cassa provinciale di Bologna, in numerario o in titoli del Debito Pubblico o del comune di Bologna al corso di Borsa o di piazza, nonchè il deposito di lire 1900 per le spese dell'asta e del contratto.
6. Alla stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare cauzione di lire 30,000 mediante ipoteca sopra beni stabili o sopra rendita pubblica, ovvero mediante deposito di contanti o di titoli del debito pubblico o del prestito del comune di Bologna, o in cartelle fondiarie pur di Bologna da valutarsi al corso di Borsa o di piazza.
7. Tutte le spese d'asta, contratto ecc. staranno a carico del deliberatario definitivo a termini dell'art. 42 del capitolato.

Bologna, 30 gennaio 1877.

I Deputati Provinciali Delegati
LODOVICO BERTI — DOMENICO NANNI LEVERA.

489

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'ALGHERO

AVVISO D'ASTA con autorizzata riduzione di termini.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno otto del p. v. febbraio, in una delle sale di questo ufficio di sottoprefettura, dinanzi al signor sottoprefetto del circondario, si addiverrà ai pubblici incanti, col metodo delle candele, per lo appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria di Villanova Monteleone, che dal suddetto comune mette a *Tuva de Giorgi* presso Putifigari, della lunghezza di metri 8366, per il prezzo di lire 82,000.

L'appalto sarà deliberato in favore di chi avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo anzidetto, con avvertenza che ogni offerta non potrà essere inferiore a lire 2 per cento.

L'impresa rimane vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 29 settembre 1877, ostensibili in questa segreteria alle ore di ufficio, unitamente a tutte le carte che fanno parte del progetto.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno:

1° Esibire il certificato d'idoneità, a norma dell'art. 2 dei capitoli suddetti;

2° Presentare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 4000 in moneta legale.

La cauzione definitiva voluta dall'art. 4 dei capitoli anzidetti è determinata in lire 8200, la quale non sarà accettata che in numerario od in cedole del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa.

Non si accettano offerte condizionate od espresse in termini generali.

Si darà principio ai lavori appena fatta la regolare consegna, e saranno i medesimi ultimati nel termine di due anni, come è stabilito dall'art. 12 dei più volte citati capitoli.

Tutte le spese d'asta, di rogazione d'atto, di bollo, di registro, copie ed altre relative al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Saranno in corso d'opera fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per la rata di lire 8000 caduna, a misura dei corrispondenti avanzamenti dei lavori regolarmente eseguiti, sotto deduzione del ribasso d'asta, e di una ritenuta del decimo a garanzia dello esatto adempimento per parte dell'appaltatore stesso di tutti gli obblighi contrattuali.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni 12 successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo è stabilito a giorni otto successivi, che scadrà col mezzodì del giorno 16 del suddetto mese di febbraio.

Alghero, 29 gennaio 1878.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: A. FEDERICI.

490

Provincia di Basilicata — Circondario di Melfi

COMUNE DI BELLA

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto segretario comunale, a termini dell'incarico ricevuto dal sindaco, ed in conformità della deliberazione consigliare del dì 13 dicembre ultimo scorso, debitamente omologata, deduce a pubblica conoscenza che in presenza del ripetuto signor sindaco, o chi per lui, in quest'ufficio comunale, nel giorno 17 febbraio p. v., alle ore 9 ant., si terrà pubblico esperimento di asta per la vendita di n. 2703 alberi di cerro, e n. 1297 alberi di faggio da recidersi in questo bosco, al prezzo complessivo di lire quarantamila, pagabili dal deliberatario in tre rate.

I capitoli e condizioni sono ostensibili in tutte le ore di ufficio nella segreteria comunale.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d'idoneità e di responsabilità per essere ammessi all'asta.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine. Ogni aspirante dovrà depositare anticipatamente la somma di lire 1500 per le spese della subasta, che saranno tutte a carico dell'aggiudicatario; e ciò indipendentemente dalla cauzione diffinitiva, a norma del capitolato.

Il termine utile per l'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 4 marzo volgente anno, alle ore 12 meridiane.

Bella, 25 gennaio 1878.

Visto — *L'Assessore delegato:* RAFFAELE SACCO.

Il Segretario: DOM. GRIECO.

495

CREDITO FONDIARIO
del Banco di Santo Spirito di Roma

Ieri 1° febbraio, alle ore 12 meridiane, nel locale del Banco di S. Spirito, in presenza dei rappresentanti del Consiglio di direzione, del Consiglio di sorveglianza, del delegato governativo, e con l'intervento di persone estranee, fu eseguita, a termini di legge, l'estrazione di n. 50 cartelle fondiarie, che saranno rimborsate alla pari il 1° del prossimo mese di aprile.

I numeri favoriti dalla sorte furono:

328	342	496	645	702	890	1111	1163	1180	1182	1392	1544
1548	1853	1990	2331	2390	2413	2434	2461	2535	2564	2732	2788
3156	3222	3249	3425	3538	3774	3832	4104	4107	4561	5018	5174
5591	5695	5958	6148	6217	6284	6574	6587	6605	6757	6859	7041
7123	7157.										

Se ne prevengono i portatori delle cartelle sortite perchè dal 1° aprile anzidetto in poi le presentino alla Cassa del Banco.

Roma 2 febbraio 1878. 481

(2ª *pubblicazione*).

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI POFI

Avviso d'Asta.

In seguito di autorizzazione ricevuta dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in data 29 dicembre 1876, n. 21775, dovendosi procedere agli esperimenti d'asta per aggiudicare la vendita di un taglio di n. 1100 alberi di alto fusto e di età vetusta, di n. 2460 di media età e di medio fusto, e dirado delle giovani rinascenze di farnia e di cerro nella macchia comunale, sita a circa due chilometri di distanza dalla stazione ferroviaria, si rende noto che nel giorno nove del venturo mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio comunale, e sotto la presidenza del sindaco sottoscritto, o di chi per esso, coll'assistenza del segretario comunale ed intervento di due testimoni abili, a forma di legge, si terranno gli incanti col metodo della candela vergine, e giusta le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta verrà aperta se vi sarà la presenza almeno di due concorrenti, e sulla somma di lire 25540, a forma della perizia redatta dall'ingegnere agronomo signor Carlo Matteucci, e le offerte degli aspiranti dovranno farsi in aumento della suddetta somma.

Il taglio verrà eseguito in due stagioni silvane, ed il definitivo deliberatario dovrà nell'atto della stipulazione del contratto versare nella cassa del comune la somma di lire diecimila a titolo di anticipazione.

Ogni oblatore per essere ammesso ad offrire dovrà depositare la somma di lire 500 in garanzia provvisoria dell'asta, e per le spese tutte della medesima.

L'acquirente inoltre è tenuto alla stretta osservanza del relativo capitolato, a tutti ostensibile nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le migliorie di aumento (fatali) non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione viene per ragioni di urgenza ridotto a cinque giorni dalla Giunta municipale, e perciò scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 febbraio.

Pofi, 25 gennaio 1878.

Il Sindaco: A. GORI.

PIETRO DE-ANDREIS, *Segretario comunale.*

390

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

52ª SETTIMANA — Dal 24 al 31 dicembre 1877.

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1877	168,233 30	5,679 42	91,736 39	160,430 26	3,532 98	429,612 35	1,446 00	297 10
1876	193,792 36	8,665 15	78,981 74	374,864 94	4,270 25	660,574 44	1,446 00	456 83
Differenze 1877	— 25,559 06	— 2,985 73	+ 12,754 65	— 214,434 68	— 737 27	— 230,962 09	„	— 159 73
	Dal 1° Gennaio.							
1877	10,018,532 61	328,618 06	2,241,455 86	9,384,554 50	135,367 16	22,108,528 19	1,446 00	15,289 44
1876	9,959,856 10	320,508 63	2,312,255 63	9,450,930 82	122,042 29	22,165,593 47	1,446 00	15,328 90
Differenze 1877	+ 58,676 51	+ 8,109 43	— 70,799 77	— 66,376 32	+ 13,324 87	— 57,065 28	„	— 39 46

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Prodotti della Settimana.							
1877	61,530 26	1,616 06	16,404 28	76,768 74	8,177 82	164,497 16	1,141 00	144 17
1876	48,367 15	1,023 48	10,066 66	58,462 62	4,134 43	122,054 34	1,084 00	112 60
Differenze 1877	+ 13,163 11	+ 592 58	+ 6,337 62	+ 18,306 12	+ 4,043 39	+ 42,442 82	+ 57 00	+ 31 57
	Dal 1° Gennaio.							
1877	3,517,283 31	92,439 42	497,380 49	2,927,293 15	268,195 57	7,302,591 94	1,105 55	6,605 39
1876	3,248,832 18	84,451 67	448,686 43	2,307,650 30	99,447 11	6,181,067 69	1,005 55	6,146 95
Differenze 1877	+ 268,451 13	+ 7,987 75	+ 48,694 06	+ 619,642 85	+ 176,748 46	+ 1,121,524 25	+ 100 00	+ 458 44

NB. I totali sono definitivi.

492

AVVISO.

Col giorno 1° febbraio 1878, io sottoscritto usciere ho notificato ai rispettivi creditori iscritti la vendita fatta in Viterbo, per gli atti del notaio Raimondo Branca Natili in Bagnaja, per lire quattromila settecento, fra

Adelaide Lupi in Balducci, compratrice, assistita dal proprio marito, ed i coniugi Ignazio e Giacoma Lupi, con istrumento 28 ottobre 1877, registrato a Viterbo li 12 novembre 1877, al numero 1071 atti pubblici, della casa in Viterbo, via della Pace, nn. 12 e 13, mappa censuaria città, sezione 32, numero 1270; non che l'utile dominio di altra casa in Viterbo, a Piano Ascarano, contrada Capone, con piccolo scoperto ad uso rinchiostro, mappa censuaria Città nn. 262 e 263, gravata di annuo canone a terza generazione a favore della Venerabile Cura di S. Andrea Apostolo, in Viterbo.

Tanto per ogni effetto di legge, ecc.

Viterbo, 1° febbraio 1878.

L'usciere del R. tribunale civile e correzionale in Viterbo

485 G. Paparozzi.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. DI VITERBO.

La signora Agata Gianfra, di Vignanello, a mezzo del sottoscritto procuratore, ha fatto istanza in data 31 gennaio 1878 al signor presidente del sullodato tribunale per la nomina di un perito all'effetto di stimare il seguente stabile che fa subastare a danno di Pietro Conti, di Gallese:

Casa in Gallese, via S. Angelo, distinta col civico numero 440, confinante eredi Giovan Luca Miccinelli, Filippo Gonnelli, eredi di Filippo Paternesi, eredi di Cilli D. Carlo fu Francesco, salvi, ecc.

Viterbo, 1° febbraio 1878.

477 Avv. Giuseppe Cassani proc.

Fallimento di Serafini Giuseppe, *conduttore dell'albergo degli Stati Uniti, via Borgognona, n.* 82.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Il signor giudice delegato alla procedura degli atti del fallimento di Serafini Giuseppe, con sua ordinanza in data d'oggi, ha convocato i creditori tutti del fallimento stesso, i crediti dei quali sono verificati e confermati con giuramento, per il giorno 16 corrente febbraio, alle ore 12 meridiane, nel qual giorno ed ora compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale, posto in via dell'Apollinare, n. 8, palazzo Altemps, per procedere alla formazione del concordato.

Roma, 1° febbraio 1878.

487 Il vicecanc. O. Giordano.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

PADOVA-VENEZIA

Assemblea Generale ordinaria.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, i signori azionisti della Banca Veneta di depositi e conti correnti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 26 febbraio, alle ore 11 meridiane.

L'assemblea generale avrà luogo presso la sede di Padova, nel palazzo di sua proprietà in via dei Servi, e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

I. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1877.

II. Relazione dei censori.

III. Approvazione del bilancio.

IV. Nomina di n. 10 consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità, a termini dell'art. 32 dello statuto sociale, e di due in sostituzione di 2 consiglieri defunti.

V. Nomina di 3 censori per l'esercizio 1878, a termini dell'art. 44 dello statuto sociale.

Il deposito delle azioni per avere il diritto d'intervenire all'assemblea generale dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'art. 24 dello statuto, non più tardi del giorno 15 febbraio p. v.,

A Padova e Venezia, presso le sedi della Banca Veneta;

A Milano, presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti;

A Roma, Firenze e Genova, presso la Società Generale di credito mobiliare italiano.

Padova, 15 gennaio 1878.

Il Vicepresidente del Consiglio d'amministrazione
CARLO MOSCHINI.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 16. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di n. 15 azioni depositate nella cassa della Società almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non sieno state pagate intieramente le rate scadute.

Art. 18. Ogni quindici azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti, qualunque sia il numero delle azioni depositate.

Art. 19 L'azionista avente il diritto d'intervenire alle assemblee generali può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto ad intervenire all'assemblea. Un mandatorio non potrà rappresentare più di tre voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Art. 22. L'assemblea generale è convocata ordinariamente dal Consiglio di amministrazione una volta ogni anno per deliberare sui conti della Società e procedere alle nomine occorrenti.

414

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Appia — Tronco II — dal confine del circondario di Roma al miglio 47 presso Foro Appio per un sessennio dal 1° *aprile* 1878 *al* 31 *dicembre* 1883.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo sig. prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 16 del pross. febbraio, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada sul canone annuo di lire 19,092 09, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti, depositare contemporaneamente alla scheda lire 1000 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 2000 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 4 del prossimo mese di marzo.

Roma, il 1° febbraio 1878.

482 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

GLI OGGETTI PREZIOSI

che furono donati ed appartennero al

Celebre Tenore cav. G. B. RUBINI

saranno venduti a

PUBBLICA ASTA

il giorno 12 marzo v. in **Milano presso il notaio signor G. B. Bolgeri, S. Dalmazio, 6,** il quale sovra richiesta spedirà *gratis* il capitolato e la descrizione sommaria degli oggetti stessi. 478

MUNICIPIO DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Il sindaco della città suddetta previene il pubblico che nel giorno 12 stante, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo innanzi a lui, in questa segreteria comunale l'aggiudicazione definitiva, a termini abbreviati dalla Giunta municipale, per lo appalto delle opere abbisognevoli per la costruzione di un nuovo carcere mandamentale, giusta il progetto formato dallo architetto sig. Pastore Nicola, superiormente approvato, ammontante alla somma di lire 50,473 e centesimi 11, compreso il diritto dovuto all'ingegnere redattore, da essere pagata in due anni, cioè lire 17,000 nel corso dell'anno 1878, ed il rimanente nell'esercizio 1879.

Chiunque intende concorrere a siffatta aggiudicazione resta invitato a favorire in detta segreteria municipale per prendere conoscenza del relativo capitolato di oneri a cui devono i concorrenti uniformarsi.

I termini del ventesimo decorreranno sino alle ore 12 meridiane del giorno 22 corrente mese di febbraio.

Capua, 1° febbraio 1878.

491 *Il Sindaco*: S. GAROFANI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Appia — Tronco III — dal miglio 47 *presso Foro Appio alla provincia di Terra di Lavoro per un sessennio dal* 1° *aprile* 1878 *al* 31 *dicembre* 1883.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 16 del prossimo febbraio, alle ore 11 antim., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia, in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada, sull'annuo canone di lire 10,174 36, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 600 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 1200 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 4 del prossimo mese di marzo.

Roma, il 1° febbraio 1878.

483 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.